



San Paolo scrive a noi

Campo scuola ragazzi di terza media

Stoner 2009

Nel vostro tempo, spesso, gli uomini
non vogliono più ascoltare il Vangelo di Gesù,
ma seguono i loro capricci
e si procurano dei falsi maestri,
i quali insegnano le cose che essi hanno voglia di
ascoltare.

Non danno più ascolto alla verità
e vanno dietro alle favole.

Voi, però, amici miei,
state svegli e non fatevi ingannare!

Continuate a far entrare Gesù nella vostra vita,
anche se, qualche volta, potrà costarvi sacrificio,
e siate testimoni di lui in mezzo ai vostri amici.

Non abbiate mai paura,
perché Dio non vi lascia soli!

Questo libretto è di:

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Città: _____

Missio (cioè qualcosa del tipo «il mio scopo nella vita è ... »):

Disegna il mio francobollo personale:



Carissima/carissimo,
hai mai provato a fare il conto di quanti amici hai?
Cinque? Nove? Ventisei? Settantatre? Qualunque sia il
numero, puoi aggiungerne subito un altro!
Mi chiamo Paolo. Paolo di Tarso per la precisione.
Forse hai già sentito parlare di me ... sono famoso soprattutto
per le mie lettere. Hai presente, in Chiesa la domenica, quando
il lettore proclama: «dalla Prima lettera di san Paolo ... ».
Ecco, quello sono io! Durante la mia vita, ho scritto tante
lettere a tanta gente, vicina e lontana, di nazionalità, di culture
e di lingue diverse. A tutti ho parlato di Gesù, colui che mi ha
cambiato la vita...
Ma non voglio anticiparti nulla, per non rovinarti la sorpresa.
Per ora ti basti sapere che questa *Priority mail* la scrivo proprio
a te!

Tuo Paolo

Mittente:

Nome: Paolo di Tarso

Indirizzo: via della Carità

Città: cittadino romano senza fissa dimora

Missio: annunciare il vangelo al mondo intero

**SAN PAOLO SCRIVE A NOI:
UN MANDATO E UNA MISSIONE!**

Amici miei carissimi,
ormai è giunta l'ora di offrire la mia vita
come sacrificio a Dio.
E' il momento di iniziare il mio ultimo viaggio.
Ho combattuto la buona battaglia,
sono arrivato fino al termine della mia corsa
e ho conservato la fede.
Ora mi aspetta il premio della vittoria:
il Signore, che è giudice giusto,
mi consegnerà la corona di uomo giusto.
Nell'ultimo giorno egli la consegnerà non solo a me,
ma anche a tutti quelli
che hanno atteso con amore
il momento della sua apparizione.

A tutti voi,
voglio fare una raccomandazione:
annunciate la parola di Dio,
insistete in ogni occasione,
raccomandate e incoraggiate,
usando tutta la vostra pazienza
e tutto il vostro entusiasmo.

Coro 2

*Abbiamo riscoperto un Dio «compagnia»
che non abbandona le sue creature,
lo Spirito Santo che ci rende liberi
di donare con generosità,
e poi abbiamo riscoperto te, Gesù,
compagno e amico insostituibile
ma anche Dio che protegge
e trasforma la vita.*

Insieme

Signore,

non permettere che torniamo a casa uguali a prima,

perché in questi giorni siamo un po' cambiati.

Ora vogliamo tenerti nel nostro «giro»,

farti entrare a casa nostra,

nei nostri giochi e nella nostra scuola

e far sapere a tutti che la tua presenza

arricchisce e dà sapore alla vita.

Amen.



Lunedì 24 agosto

Un incontro che ti cambia la vita

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (At 2,42-48)

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

PREGHIERA COMUNITARIA

Tutti:

Signore Gesù,

eccoci pronti a iniziare una nuova avventura!

Ma al punto di partenza

le incognite sono sempre tante

e tanti interrogativi ci frullano nel cuore:

1° Solista

Troverò dei nuovi amici e delle nuove amiche?

Riuscirò a superare gli imprevisti?

2° Solista

*Mi adatterò ai ritmi di questo viaggio?
Scoprirò qualcosa di nuovo e di interessante?*

Tutti:

**Abbi pazienza, Signore,
ma qualche incertezza ce la devi concedere.
Da parte nostra ti assicuriamo
il massimo dell' entusiasmo,
il massimo dell' allegria
e il massimo dell'impegno,
perché sappiamo che durante questo viaggio
non ci lascerai soli.
Amen.**

PREGHIERA RESPONSORIALE

Letto:

*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli
apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e
nelle preghiere.*

Tutti:

**Insegnaci, Signore Gesù, a leggere, comprendere e
vivere la tua Parola.**

Letto:

*Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni
avvenivano per opera degli apostoli.*

Venerdì 28 agosto

C'è posta per noi!

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (Lc 9,23-27)

²³ Gesù a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. ²⁷In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

PREGHIERA COMUNITARIA

Coro 1

Signore Gesù,
siamo ormai giunti al termine di questa bella avventura.

Coro 2

*Ci siamo tuffati nelle vicende dell'apostolo Paolo,
e abbiamo sbirciato qualche riga delle sue belle lettere.*

Coro 1

Abbiamo ripercorso le vie del mondo antico ma soprattutto quelle del nostro mondo e del nostro cuore.

Tutti:

Insegnaci, Signore Gesù, a vedere i segni del tuo amore in mezzo a noi.

Lettore

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Tutti:

Insegnaci, Signore Gesù, a condividere quanto abbiamo, soprattutto con i più poveri.

Lettore:

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Tutti:

Insegnaci, Signore Gesù, l'arte della preghiera per restare sempre «in contatto» con te.

Lettore:

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Tutti:

Insegnaci, Signore Gesù, a non escludere nessuno dalla nostra amicizia.

PREGHIERA COMUNITARIA DELLA SERA



Signore,
fa' di me uno strumento della tua pace.
Dove c'è odio, io porti amore.
Dove c'è discordia, io porti l'unione.
Dove c'è errore, io porti la verità.
Dove c'è dubbio, io porti la fede.
Dove c'è disperazione, io porti la speranza.
O Divino Maestro,
che io non cerchi tanto di essere consolato,
quanto di consolare.
Non di essere compreso,
quanto di comprendere.
Non di essere amato,
quanto di amare.
Infatti: donando si riceve;
dimenticandosi si trova comprensione.
Perdonando si è perdonati.
Morendo si risuscita alla vita vera.

(preghiera attribuita a *san Francesco d'Assisi*)

Il percorso di avvicinamento alla confessione sacramentale è costituito da tre tappe:

CONFESSIO LAUDIS o CONFESSIO DI LODE

Riconoscere i doni che Dio ci fa. La prima cosa da fare è quella di dire al confessore la nostra gioia per un particolare dono che abbiamo ricevuto da Dio. Diciamo apertamente qual è l'esperienza, il fatto, la riflessione che più ci ha aiutato a riflettere dall'ultima confessione fino ad ora.

CONFESSIO VITAE o CONFESSIO DELLA VITA

Ci si pone la domanda: "Dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi pesa di più, che cosa mi dà disagio?". Confessiamo per primo al Signore quello che considero "IL" peccato della mia vita, dopo confessiamo tutti gli altri peccati commessi nei confronti di: Dio, degli altri, di noi stessi. Li si pone davanti al Signore come peso che portiamo nella nostra vita e chiediamo di essere perdonati.

CONFESSIO FIDEI o CONFESSIO DELLA NOSTRA FEDE

Tante volte constatiamo come la sola volontà di cambiare non basta. Il nostro impegno deve essere unito ad un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito.

La confessio fidei è dire al Signore: "Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu per la Tua immensa misericordia cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza, aiutami a vedere quali propositi posso fare per dirTi il mio desiderio di piacerTi".

La confessio fidei è quindi la fede che professiamo nella misericordia di Dio, da cui sorge il nostro impegno di amore nei confronti del Signore e dei fratelli.

Dopo la confessione è importante fare due cose:

Ringraziare il Signore per il dono ricevuto.

Trovare con il sacerdote o nel silenzio un impegno concreto che possa concretamente aiutare il nostro cammino di conversione.

TESTO PER LA RIFLESSIONE DEL MATTINO

SAN LUCA RACCONTA DI PAOLO...

Dagli Atti degli apostoli (9,1-19)

¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da

molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme.

¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

SAN PAOLO RACCONTA DI SE'...

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (1,13-17)

¹³Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. ¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (1Cor 13,1-13)

¹Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. ⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. ⁹Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

PREGHIERA COMUNITARIA

Lettore:
*Signore Gesù,
certo che sei ben strano!
Tu che sei il maestro,
il Figlio di Dio,
ti abbassi a fare un lavoraccio da servitore.
È come se il preside della nostra scuola
si mettesse a lavare i vetri delle auto ai semafori!*
Quindi,
*o hai fatto una cosa insensata
oppure hai voluto davvero insegnarci
qualcosa di importante.*

Tutti.
**Signore Gesù,
lavando i piedi ai tuoi discepoli
ci hai mostrato il vero volto di Dio.
Non un capo capriccioso
che fa e disfa il mondo a suo piacimento;
non un tiranno che approfitta della sua posizione,
non un Dio dispettoso e prepotente.
Piuttosto, un Padre affettuoso,
che si china sui suoi figli
per rimboccare loro le coperte,
e ascoltare le loro confidenze.
Essere i primi, Signore,
non significa dominare
ma mettersi a servizio.
Grazie per questa bella lezione!
Amen.**

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (Gal 3,26-28)

²⁶Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, ²⁷poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. ²⁸Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. ²⁹Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Il sacerdote invita i ragazzi a professare la loro fede:

*Carissimi,
i vostri genitori e i vostri padrini,
nel giorno del vostro battesimo vi presentarono al Signore.
Essi, quel giorno, fecero per voi delle promesse al Signore.
Oggi le rinnovate voi personalmente.
Volete seguire Gesù nella vostra vita e tenervi lontani da
satana, origine e causa di ogni peccato?*

Ragazzi: **Sì, lo voglio!**

Sacerdote:

*Credete in Dio Padre che ci ha creati,
ci ama e ci vuole felici per sempre con lui?*

Ragazzi: **Credo, Signore.**

Sacerdote:

Credete in Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto per noi, presente nel segno del pane e del vino?

Ragazzi: **Credo, Signore.**

Sacerdote:

Credete nello Spirito Santo, che ci dà la forza e il coraggio per vivere nella dignità di figli di Dio?

Ragazzi: **Credo, Signore.**

Sacerdote:

Credete nella santa Chiesa cattolica, costituita da Gesù, come famiglia di Dio, nella comunione dei santi, con il perdono dei peccati per risorgere nella vita eterna?

Ragazzi: **Credo, Signore.**

A questa professione di fede, il sacerdote dà il suo assenso, proclamando la fede della Chiesa:

*Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.*

Ragazzi: **Amen.**



Giovedì 27 agosto

Parola d'ordine: carità!

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA

(Gv 13,1-17)

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

PREGHIERA COMUNITARIA DELLA SERA



Letto:

Signore Gesù,

*certo che con Saulo di Tarso
hai compiuto una bella impresa!*

Lui credeva di sapere tutto di te e dei tuoi discepoli.

Ti vedeva come un impostore,

un personaggio scomodo

da far dimenticare il più in fretta possibile.

Poi ti ha incontrato

e hai cambiato la sua vita:

da persecutore ad apostolo!

Tutti:

**Anche noi, Signore, potremmo dire di conoscerti,
e di sapere tutto di te.**

Eppure incontrarti è tutta un' altra cosa.

**Perché non sei una figurina sull' album della storia,
ma sei una persona reale.**

Sei presente,

anche se non ti vediamo con gli occhi.

Sei vero,

anche se non ti tocchiamo con le mani.

È per questo che ci chiedi di credere.

**È per questo che sul nostro cammino
hai messo degli amici che ci raccontano di te
e del tuo amore per noi.**

Grazie, Signore.

Grazie perchè ci sei e ci rendi migliori.

Amen.

PREGHIERA COMUNITARIA DELLA SERA



Padre mio, io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me,
io ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.

Io non desidero altro, mio Dio.
Depongo la mia anima nelle tue mani,
te la dono, o mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

È una necessità per me il donarmi
e l'affidarmi alle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché sei il Padre mio.

(Charles de Foucault)

PREGHIERA COMUNITARIA

Signore Gesù,
se siamo qui non è per caso.
Sei tu che ci hai chiamati
per far parte della tua famiglia
che si chiama «Chiesa».
Anche oggi davanti a noi
c'è un tratto di strada da percorrere insieme,
mano nella mano come fratelli e amici.
Ma a volte è così difficile andare d'accordo:
tutti vogliamo essere i primi,
tutti vogliamo vincere,
tutti crediamo di essere i migliori.
E a furia di dire «io»
ci dimentichiamo delle persone che ci stanno accanto.
Ma tu ci hai mostrato che la via della felicità
passa attraverso il servizio agli altri,
attraverso la carità.
Questa via vogliamo provare a percorrerla insieme,
e siamo certi che tu la percorrerai con noi.
Amen.



Martedì 25 agosto

Niente paura, c'è un amico fidato!

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (1Ts 5,1-11)

¹Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

⁷Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. ⁸Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. ⁹Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁰Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. ¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

PREGHIERA COMUNITARIA

Signore Gesù,
ogni giorno ci attende un nuovo tratto di cammino
che richiede passi decisi,
veloci colpi di pedale,
pause e ripartenze.
Anche se a volte ci sembra di sapere già tutto
ci accorgiamo che di strada davanti a noi
ce n'è ancora tanta.
Ma questo non ci spaventa,
perché sappiamo di avere accanto tanti amici
che non ci lasceranno soli,
amici che non si stancano
di stare in nostra compagnia,
e che soffrono se noi ci allontaniamo.
Sono compagni e maestri
che hanno a cuore la nostra crescita
e il nostro domani.
Per ciascuno di loro ti ringraziamo, Signore,
ma soprattutto,
ti ringraziamo perché tu sei con noi
e non ci lasci mai soli.
Amen.



Mercoledì 26 agosto

Andar d'accordo, che fatica!

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (Mc 10,35-45)

³⁵Si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

DESERTO

LA PAROLA CON LA P MAIUSCOLA (Mc 4,35-41)

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

PREGHIERA COMUNITARIA *(da fare al termine del deserto)*

Letto:

*Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore
vicendevole e verso tutti.*

Tutti:

Signore Gesù, sii tu la nostra guida.

Letto:

*Il Signore renda saldi e irreprensibili i vostri cuori nella
santità.*

Tutti:

Signore Gesù, sii tu la nostra guida.

Letto:

*Il Signore ci conduca lungo il cammino della vita fino
al momento della sua venuta alla fine dei tempi.*

Tutti:

Signore Gesù, sii tu la nostra guida.



PREGHIERA COMUNITARIA DELLA SERA



Dal salmo 27 (preghiamo a cori alterni)

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

*Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.*

*Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.*

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino.*

Spera nel Signore, sii forte,

si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

(insieme)

**Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**